FLC CGIL Mantova
federazione lavoratori della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova
agenzia di informazione settimanale
giovedì 11/01/2018

3/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook **https://www.facebook.com/flcmantova/**
profilo twitter **@flcmantova**

Perché iscriversi alla Flc Cgil

Come vedi, non mettiamo il punto interrogativo. Perché siamo convinti che iscriversi sia la scelta giusta per chiunque abbia a cuore la democrazia e la dignità della persona. Si, della persona prima ancora che della lavoratrice o del lavoratore, della pensionata o del pensionato; perché la Cgil è un soggetto di rappresentanza generale, non solo del mondo del lavoro comunemente inteso. Dunque, anche di quanti il lavoro lo cercano o che hanno attività non tipicamente classificabili di dipendenza lavorativa.

La vera domanda a cui dare una risposta è: il mondo del lavoro, nel suo complesso, starebbe meglio o peggio senza il sindacato? Senza la Cgil?

Siamo consapevoli di quanto sia difficile, soprattutto per le nuove generazioni che non hanno esperienze lavorative o che operano in realtà in cui il sindacato, per varie ragioni, non è presente, addirittura conoscere le attività che esso svolge in favore delle tutele dei diritti delle persone.

Molti possono pensare che esso sia finanziato dalle istituzioni; che esiste perché è una specie di organizzazione 'parastatale'. Che nei suoi uffici operino dipendenti pagati dallo stato, visto che buona parte dei servizi forniti sono svolti in sostituzione o comunque ad integrazione di quelli pubblici.

Niente di tutto questo: in realtà il sindacato sei tu. La Cgil sei tu. Senza il tuo contributo non esisterebbe.

I contratti collettivi nazionali di lavoro, la contrattazione nel posto di lavoro e nel territorio, i servizi di tutela delle persone; la presenza nel territorio dove la Cgil è punto di riferimento, le tantissime iniziative nazionali e locali. Il protagonismo e la valorizzazione del mondo del lavoro e di chi il lavoro lo cerca, le mobilitazioni per un fisco più giusto e per leggi più avanzate in tema di mercato e rapporto di lavoro.

Le lotte per una sanità diffusa e di qualità, per la legalità, per uno stato sociale finalizzato ad una sempre più forte coesione sociale.

Sono soltanto alcune delle cose che cerchiamo di fare nel miglior modo possibile.

Senza il tuo contributo, senza la tua iscrizione e di quanti hanno fatto e fanno questa scelta, senza la forza e la determinazione che ne derivano, tutta questa attività sarebbe impossibile. E questo avrebbe come conseguenza un risultato disastroso: ognuno sarebbe più solo, i diritti arretrerebbero fino ad essere ritenuti una concessione che si può negare in qualsiasi momento. La stessa legislazione sul lavoro deriva molto dalla forza che il sindacato può mettere in campo.

Una Cgil più forte e rappresentativa, rende più forte te.

Non siamo tra coloro che promettono di risolvere tutti i problemi, ma con te e con quanti intendano iscriversi facciamo un patto: noi proveremo sempre, fino in fondo, a rendere più giusta, più equa e più coesa la società in cui viviamo e a fare del lavoro lo strumento fondamentale per la libertà delle persone.

- La tessera 2018
- Le convenzioni per gli iscritti
- Dati storici

COMMA PER COMMA

Concorso docenti: la legge di bilancio ne proroga di un anno la durata e introduce una deroga al vincolo del 10%

Con questa norma, anche per primaria e infanzia, sarà possibile assumere gli idonei.

08/01/2018

Nella legge di bilancio 2018 (legge 205/17) sono state introdotte due modifiche alle procedure dei concorsi ordinari del personale docente.

Con il comma 603 dell'articolo 1 si **proroga di un anno** la scadenza delle graduatorie dei concorsi banditi nel 2016: pertanto le graduatorie saranno valide per 4 anni scolastici (invece di 3) a decorrere dall'anno scolastico successivo (incluso) a quello nel quale sono state approvate.

Con il comma 604 si introduce una deroga alla norma che prevedeva la costituzione delle graduatorie di merito con un numero di aspiranti pari ai posti messi a concorso incrementati del 10%: pertanto, nel periodo di vigenza delle graduatorie (come modificato dal comma precedente), è possibile assumere, anche oltre il 10%, i candidati che abbiano superato positivamente tutte le prove (idonei). In questo modo si generalizza, anche per la scuola primaria e dell'infanzia, la deroga introdotta, per la sola scuola secondaria, dal Dlgs 59/17. Permane comunque il diritto all'assunzione dei vincitori.

Vista l'attuale **situazione delle graduatorie del concorso 2016**, la deroga al 10% per primaria e infanzia avrà immediatamente effetti solo nelle assunzioni di sostegno per il 2018/2019: in alcune Regioni i posti banditi erano molto meno di quelli liberi per il 2017/2018. Questi posti, attualmente coperti da supplenze annuali, potranno essere assegnati agli idonei nelle prossime assunzioni.

---

603. Le graduatorie del concorso di cui all'articolo 1, comma 114, della legge 13 luglio 2015, n. 107, conservano la loro validità per un ulteriore anno, successivo al triennio di cui all'articolo 400, comma 01, secondo periodo, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

604. Sino al termine di validità, le graduatorie di tutti i gradi di istruzione e di tutte le tipologie di posto sono utili per le immissioni in ruolo anche in deroga al limite percentuale di cui all'articolo 400, comma 15, del testo unico delle disposi zioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, limitatamente a coloro che hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando, fermo restando il diritto all'immissione in ruolo per i vincitori del concorso.

Contenuti Correlati

- Concorso a cattedre nella scuola

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

COMUNICATO STAMPA

Diplomati Magistrali: Una sentenza fuori tempo massimo

dichiarazione di Tobia Sertori Segretario Generale Flc Cgil Lombardia

"Dopo la sentenza in seduta plenaria del Consiglio di Stato, che ha bocciato l'inserimento nelle cosiddette GAE per i diplomati magistrali con diploma conseguito entro il 2001/2002, dichiara **il Segretario generale della FLC CGIL Lombardia Tobia Sertori**, si è aperto un problema molto delicato visto anche il numero delle persone interessate.

Subito dopo la sentenza del CdS, la FLC CGIL ha chiesto un incontro al Ministro per trovare una soluzione politica.

Oggi, lunedì 8 gennaio, è stato indetto uno sciopero da parte di un'associazione sindacale di nome SAESE contro la sentenza del CdS.

E' quindi necessario rimarcare che la FLC CGIL ha promosso da subito un percorso politico col MIUR che ha già portato ad un primo verbale di intesa che impegna il Ministero a non intraprendere alcuna azione nelle prossime settimane e ad individuare una possibile soluzione extragiudiziale.

Soltanto se questo percorso non porterà agli obiettivi che ci siamo prefissati, allora promuoveremo altre iniziative di protesta e azioni che potrebbero chiamare in causa la giustizia dell'Unione Europea.

Dunque, come FLC CGIL, abbiamo deciso di non prendere parte ad alcuna forma di sciopero contro una sentenza emessa da un organo giudiziario!

Riteniamo invece utile continuare a provare a costruire una soluzione politica, e per farlo cerchiamo di interloquire con la politica.

L'assurdo della questione - conclude **Tobia Sertori** - è che dopo ben TRE ANNI arriva una sentenza che doveva essere emessa in tempi veloci, considerato che sentenze precedenti, sempre del CdS, avevano dato ragione ai ricorrenti e a seguito di queste in moltissimi casi le persone hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato, seppur con clausola risolutoria.

Da subito abbiamo chiesto che tutte le persone interessate alla sentenza fossero mantenute in servizio fino al termine dell'anno scolastico o del termine del contratto per tutelare sia le lavoratrici e i lavoratori che gli alunni!

Serve una soluzione politica per tutte e tutti gli interessati alla sentenza, in un percorso che tuteli l'esperienza lavorativa e che tenga presente anche "l'altra metà del cielo" che riguarda gli abilitati laureati in scienze della formazione primaria".

Milano 8 gennaio 2018

Diplomati magistrali: la FLC CGIL davanti al MIUR con le associazioni per una soluzione politica immediata

Convocato per martedì 16 gennaio il prossimo incontro al Ministero dell'Istruzione.

08/01/2018

Dopo l'incontro del 21 e 22 dicembre 2017, in cui la FLC CGIL ha sollevato la questione della conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato sui diplomati magistrali, e dopo lo specifico confronto avvenuto al MIUR il 4 gennaio 2018, la nostra organizzazione prosegue la lotta per una soluzione politica dell'intera questione che tuteli gli interessi di tutti i soggetti implicati nella vicenda aperta dalla sentenza (dai diplomati magistrali ai laureati di scienze della formazione).

Per questo la FLC CGIL ha accolto l'appello delle associazioni docenti che hanno organizzato un sit-in davanti al MIUR a partire dalle 14.00 di lunedì 8 gennaio 2018 ribadendo la necessità di una soluzione politica immediata basata sulle seguenti proposte:

- salvaguardia dell'anno scolastico in corso (nessuna classe deve essere danneggiata nella continuità didattica nell'anno in corso)
- riapertura delle graduatorie di istituto per l'inserimento nella seconda fascia dei docenti che, collocati in Graduatorie ad esaurimento, ne erano stati esclusi
- tutela dei lavoratori che potrebbero trovarsi espulsi dalla scuola per il superamento dei 36 mesi (comma 131 della legge 107/2015)
- tutela dei diritti di tutti i docenti abilitati della scuola primaria e dell'infanzia
- individuazione di un percorso riservato sia per diplomati magistrali che per i laureti in scienze della formazione primaria /infanzia per la loro assunzione a tempo indeterminato.

In questo contesto acquistano un'importanza strategica due temi posti con forza dalla FLC: la stabilizzazione in organico di diritto dei posti autorizzati di anno in anno nell'organico di fatto e l'istituzione l'organico potenziato nella scuola dell'infanzia, misure che consentirebbero un allargamento degli organici e darebbero una forte spinta alle assunzioni.

Già sul primo obiettivo, cioè la salvaguardia dell'anno scolastico e la conferma per l'anno in corso dei contratti in essere già stipulati sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è stato ottenuto un primo risultato dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati rappresentativi nell'incontro del 4 gennaio 2018.

Ora la mobilitazione proseguirà con numerose iniziative territoriali, mentre parallelamente procederà anche il confronto con il MIUR, infatti siamo stati riconvocati per il 16 gennaio. In vista dei prossimi incontri abbiamo sollecitato il MIUR a procedere speditamente sul lavoro di ricognizione e sull'avvio di una riflessione a tutto campo sul reclutamento del personale nella scuola primaria e dell'infanzia.

È urgente e improrogabile uscire da questa situazione di continui contenziosi "gli uni contro gli altri" che determinano incertezza sulle stabilizzazioni e sulla qualità della scuola pubblica. La strada vertenziale ha già dimostrato la sua inadeguatezza come percorso per risolvere i problemi del reclutamento della scuola e la stessa sentenza dell'Adunanza Plenaria ne è la prova più lampante.

Le diverse categorie di precari da anni garantiscono la continuità del servizio e da anni aspettano di passare di ruolo e molti di loro hanno intrapreso un percorso faticoso confidando nella certezza delle procedure fin qui adottate dall'Amministrazione.

Ecco perché occorrono risposte risolutive a tutela di tutti gli interessi in campo e se esse non arriveranno sarà inevitabile il ricorso a forme più forti di mobilitazione.

DAL TERRITORIO

Elezioni RSU 2018: si vota il 17, 18 e 19 aprile 2018

Definito il calendario delle votazioni per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie nel comparto "Istruzione e Ricerca" e in tutto il pubblico impiego.

09/01/2018

Martedì 9 gennaio 2018 si è tenuto l'incontro tra **ARAN** e **organizzazioni sindacali** per la definizione del **calendario delle votazioni per il rinnovo delle RSU nel 2018** in tutti i comparti pubblici e quindi in tutti i settori del comparto "Istruzione e ricerca" (scuola, università, ricerca e alta formazione artistica musicale e coreutica).

In base al Protocollo firmato in data 4 dicembre 2017 nel quale le parti si erano impegnate a definire il calendario dettagliato entro il 10 gennaio 2018 e a prevedere la data delle votazioni entro e non oltre il 20 aprile 2018; considerato che si è conclusa la fase di incertezza sulla data delle elezioni politiche (che si terranno a marzo 2018); le parti hanno dunque condiviso di fissare le **elezioni per il rinnovo delle RSU** nei giorni **17, 18 e 19 aprile 2018**.

L'**annuncio delle elezioni** da parte delle organizzazioni sindacali e l'inizio della procedura elettorale è previsto per il 13 febbraio 2018.

Il **termine per la presentazione delle liste elettorali** è previsto per il **9 marzo 2018**.

In **allegato** il testo del Protocollo sottoscritto. A questo indirizzo la pagina con la **modulistica**.

Contenuti Correlati

- Al via il rinnovo delle RSU in tutti i comparti pubblici e della conoscenza
- Modulistica elezioni RSU

Allegati

protocollo aran organizzazioni sindacali del 9 gennaio 2018

integrazione tempistica procedure elettorali elezioni rsu 2018

Elezioni RSU 2018: discussa la bozza di protocollo di modifica del regolamento elettorale del 7 agosto 1998

di **Renato Comanducci e Francesca Ruocco**

Il giorno 9 gennaio 2018 si è tenuto l'incontro tra Aran e organizzazioni sindacali sulle elezioni RSU 2018.
Successivamente alla sottoscrizione del Protocollo per la definizione del calendario delle votazioni si è proceduto a discutere le **modifiche all'ACQ** per la costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale del 7 agosto 1998 e successive modificazioni.

Tra i **punti di maggior interesse** di cui si sta discutendo:

- si riconferma l'elettorato attivo e passivo per il personale a tempo determinato e con supplenza annuale (fino al temine dell'as e dell'aa o fino al termine delle attività didattiche) e si estende questa norma al personale delle scuole dell'infanzia e degli asili nido degli enti locali;
- si riconferma e rafforza il fatto che ciascun candidato può presentarsi in una sola lista, previa accettazione esplicita (firma autografa), e in caso di presenza in più liste la Commissione elettorale deve invitarlo ad optare, pena l'esclusione;
- si norma la tempistica dei ricorsi su liste elettorali e candidati presentati prima della data delle elezioni: dovranno essere presentati alla Commissione elettorale entro due giorni dall'affissione all'albo e la Commissione dovrà decidere dell'ammissione o meno di liste o candidati entro due giorni dalla ricezione del ricorso.

Resta per noi irrisolta la questione dell'elettorato del personale con forme contrattuali atipiche (co.co.co. e assegnisti di ricerca) avente i requisiti per le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 20 del decreto Madia (Decreto n. 75 del 2017). Questa richiesta, avanzata con forza innanzitutto dalla CGIL, ha finora incontrato la contrarietà dell'Aran (che lo motiva con la non appartenenza di questo personale al Ccnl) e della maggior parte delle altre organizzazioni sindacali.

Il tavolo è stato riconvocato per giovedì 11 gennaio alle ore 15.

Per quanto riguarda invece il funzionamento delle RSU (decadenza), quest'ultimo tema verrà affrontato in una sessione successiva.

NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE

Un concorso per ricordare Giuseppe Di Vittorio
A sessanta anni dalla scomparsa del suo primo segretario generale, la CGIL bandisce un concorso per arricchire il patrimonio documentale del proprio archivio storico.

27/12/2017

Se avete una foto, un video, una lettera o un documento firmato da ***Giuseppe Di Vittorio****, è il momento di tirarli fuori dal cassetto. La Confederazione generale italiana del lavoro in occasione del 60° anniversario della scomparsa di Giuseppe Di Vittorio (1957-2017) ha pubblicato un avviso di concorso finalizzato al ritrovamento e all'acquisizione (in originale o in copia digitale) di video, foto, lettere a firma del leader sindacale non conservati presso gli* ***archivi della CGIL****.*

Ricorda Anita Contini Di Vittorio nelle proprie memorie: "Ogni giorno giungeva a Di Vittorio una quantità immensa di lettere, da ogni parte d'Italia, quali scritte a macchina e quali con la grafia incerta del semianalfabeta, quali su ottima carta da lettera quali su poveri fogli di quaderno. Una mole immensa, di fronte alla quale confesso di essermi sentita, talvolta, spaventata".

"Si rivolgevano a lui per i motivi più vari: egli appariva evidentemente, agli occhi di centinaia, di migliaia di bisognosi come capace di sanare i torti, di fare giustizia, di portare consolazione. Mancavano i mezzi per far studiare un figlio? Si scriveva a Di Vittorio con fiducia: non era lui che aveva detto e scritto tante volte che tutti i ragazzi italiani dovevano poter studiare? Un paralitico chiedeva una carrozzella per poter uscire qualche volta di casa. Dei genitori chiedevano a lui un aiuto 'per sposare i figli' che non possedevano nulla. Una famiglia minacciata di sfratto si rivolgeva a lui e così l'infortunato sul lavoro o il mutilato di guerra".

"Accadde più di una volta che si rivolgessero a lui marito e moglie, perché egli dicesse la parola che poteva rimetterli d'accordo, e salvare l'unità della famiglia. Di Vittorio pretendeva che si rispondesse con grande attenzione a tutti. Guai se una sola lettera rimaneva inevasa! Egli ripeteva 'Chi ci scrive, ha fiducia in noi: non dobbiamo deluderli. Dobbiamo fare il possibile per accontentarli'. E noi ci occupavamo con attenzione estrema di ogni richiesta, di ogni pratica, dietro le quali egli ci aveva insegnato a vedere il caso umano, a immaginare la sofferenza e la pena di chi scriveva".
(Anita Di Vittorio, *La mia vita con Di Vittorio*, Vallecchi, Firenze 1965, pp. 142-143).

A Di Vittorio scrivono in effetti (e l'Archivio storico Cgil nazionale gelosamente ne conserva gli originali) invalidi e pensionati di guerra, artigiani, invalidi civili, orfani, vedove, lavoratori senza pensione, pensionati, perseguitati politici, operai, emigrati, maestri (anche di scherma), carabinieri, persino preti! Cittadini di ceto e condizione sociale molto diversi che confidano al segretario, ma anche e forse soprattutto all'uomo Di Vittorio esigenze, inquietudini, progetti.

Di Vittorio, da buon sindacalista, ascolta, comprende, guida, indirizza,

consiglia, quando può interviene, ma soprattutto risponde, a tutti. Questo significa che in giro per l'Italia ci sono tantissime lettere a firma Giuseppe Di Vittorio, indirizzate a persone diverse su tematiche differenti.

Come partecipare al concorso

Le domande di ammissione alla procedura di valutazione dovranno essere redatte in carta semplice, debitamente sottoscritte dai candidati e inviate entro e non oltre le ore 17.00 del 31 maggio 2018. Esse dovranno:

1. essere spedite a mezzo raccomandata (o consegnate a mano) al seguente indirizzo: Archivio storico Cgil nazionale. Via dei Frentani 4a, 00185 Roma.
2. oppure essere spedite per posta elettronica al seguente indirizzo: i.romeo@cgil.it.

Nella domanda dovranno essere indicati i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale, telefono ed eventuale domicilio [in caso sia diverso dalla residenza]).

A tutti i partecipanti sarà fatto dono di uno dei volumi della casa editrice Ediesse sulla vita e le opere di Giuseppe Di Vittorio.

Per saperne di più.

Formazione professionale

21 febbraio ore 14.00 presso il salone "E. Motta" della Cgil di Mantova assemblea sindacale provinciale del personale che opera nella formazione professionale.

In breve dal sito nazionale

- Iscrizioni anno scolastico 2018/2019: pubblicata la circolare. Confermata la scadenza del 6 febbraio 2018

  14/11/2017 Ancora per quest'anno non tutte le iscrizioni verranno inoltrate online.

- La Casa comune dei lavoratori della conoscenza

  01/09/2017 Guida ai servizi della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

FLC CGIL
LOMBARDIA
federazione lavoratori della conoscenza

Alla direzione del CFP
Alle RSA FORMAZIONE PROFESSIONALE FLC CGIL
e p.c. Ai lavoratori tutti

Ai sensi dell'art.17/A del C.C.N.L. 2011/13 Formazione Professionale è convocato l' **Attivo regionale delle RSA**

Formazione Professionale FLC CGIL

per il giorno : **6 FEBBRAIO 2018 dalle ore 10:00 alle ore 14:00**
presso la sede della FLC CGIL Lombardia Via Palmanova 22 - Milano

All' O.d.G:

- Il CCNL e la CR
- Sviluppi, aggiornamenti e riflessioni
- Resoconto lavori Struttura di Comparto nazionale che aveva all'OdG
- Il nuovo scenario della formazione professionale alla luce dei provvedimenti inseriti nella legge di bilancio;
- possibili ricadute sulla stagione contrattuale;
- iniziative da intraprendere.
- *Varie*

Si ricorda che il tempo necessario a raggiungere la sede della convocazione è considerato permesso sindacale.

DA AFFIGGERE ALL'ALBO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART.17/C DEL C.C.N.L.2011/13

FLC CGIL Lombardia
Formazione professionale – Scuola non Statale
(Luisa Teruzzi)

Milano, 11 GENNAIO 2018

Istruzione Professionale

Istruzione professionale: intesa in conferenza Stato-Regioni Prosegue l'iter per l'avvio del riordino previsto dalla legge 107/15. Si conferma un impianto educativo superato. Le scuole costrette a un orientamento spot e ad elaborare modelli di iscrizione al buio.

08/01/2018

La Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21 dicembre ha sancito l'Intesa prevista dall'art. 3 comma 3 del sul Decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017 ("*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*") che individua:

- i **profili di uscita** dei "nuovi" indirizzi di studio;
- i relativi **risultati di apprendimento**, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze;
- la **correlazione degli indirizzi di studio** alle attività economiche referenziate ai codici delle attività economiche (ATECO) adottati dall'ISTAT ed esplicitati sino a livello di sezione e di correlate divisioni;
- la **correlazione dei profili in uscita** degli indirizzi di studio ai settori economico-professionali previsti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, n. 166;
- l'articolazione dei **quadri orari;**
- le **correlazioni tra le qualifiche e i diplomi professionali** conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale **e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale** anche al fine di facilitare il sistema dei passaggi tra i sistemi formativi;
- le modalità di **passaggio al nuovo ordinamento**.

Allegati all'Intesa vi sono lo schema di decreto interministeriale e alcune parti degli allegati che sono stati oggetto di modifiche a seguito del confronto tecnico con le Regioni.

Questi gli **elementi più significati** dello schema di decreto interministeriale.

Indirizzi di studio

Ai sensi del DLgs 61/17 gli indirizzi di studio sono 11:

1. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
2. Pesca commerciale e produzioni ittiche;
3. Industria e artigianato per il Made in Italy;
4. Manutenzione e assistenza tecnica;
5. Gestione delle acque e risanamento ambientale;
6. Servizi commerciali;
7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
8. Servizi culturali e dello spettacolo;
9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Tali indirizzi sono attivati a partire dalle **classi prime** funzionanti nell'anno scolastico 2018/19.

L'indirizzo "*Gestione delle acque e risanamento ambientale*", è attivato, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, sulla base di un **accordo** tra la singola Regione interessata e l'Ufficio scolastico regionale competente per territorio.

Per la spendibilità in ambito sanitario del diploma in "*Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*" si applica la Legge 43/2006 "*Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali*". Tale legge prevede che "*L'esercizio delle professioni sanitarie è subordinato al conseguimento del titolo universitario rilasciato a seguito di esame finale con valore abilitante all'esercizio della professione*". Tuttavia l'art. 1 comma 2 della medesima legge stabilisce che "*Resta ferma la competenza delle regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie*" (è il caso, ad esempio, dell'**Operatore Socio Sanitario**, O.S.S.).

Struttura degli indirizzi di studio

Gli indirizzi di studio sono **strutturati**:

1. in attività ed insegnamenti di **istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico e dall'asse storico sociale;
2. in **attività ed insegnamenti di indirizzo** riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale,

Quadri orari

I quadri orari sono articolati in una parte comune, che concerne tutti gli indirizzi e comprende le attività e gli insegnamenti di istruzione generale, e in una parte specifica per ciascun indirizzo.

Quote di autonomia e spazi di flessibilità

Le istituzioni scolastiche possono utilizzare:

- la **quota di autonomia** del 20 per cento dell'orario complessivo del biennio, nonché dell'orario complessivo del triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori;
- gli **spazi di flessibilità**, in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita, entro il 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.

Vincoli nell'utilizzo delle quote di autonomia

Nell'utilizzo delle quote di autonomia le istituzioni scolastiche:

- possono diminuire le ore degli insegnamenti e delle attività dell'area generale, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20 per cento rispetto al monte ore previsto per ciascuno di essi;
- devono garantire il monte ore minimo previsto dai piani orari per gli insegnamenti e le attività dell'area di indirizzo.

Spazi di flessibilità e declinazione territoriale degli indirizzi di studio

Gli spazi di flessibilità, pari al massimo al 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, sono utilizzati dalle istituzioni scolastiche:

- per declinare i profili degli indirizzi di studio nei percorsi formativi richiesti dal territorio, in modo coerente con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione;
- nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale.

Nell'utilizzo delle quote di autonomia le istituzioni scolastiche devono garantire il monte ore minimo previsto dai piani orari per ciascun insegnamento e attività.

Entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto interministeriale oggetto dell'Intesa, il MIUR emanerà un apposito **decreto** che conterrà specifiche **indicazioni sui criteri per la declinazione degli indirizzi di studio** in percorsi formativi richiesti dal territorio e per modulare i relativi risultati di apprendimento.

Le Regioni indicano, nell'ambito delle linee guida per la programmazione regionale dell'offerta formativa, **le priorità** di cui le istituzioni scolastiche tengono conto per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio.

Nei **piani triennali dell'Offerta formativa** la declinazione degli indirizzi di studio nei percorsi richiesti dal territorio deve essere accompagnata dall'indicazione delle attività economiche di riferimento.

Unità di apprendimento

I percorsi di studio sono strutturati in unità di apprendimento (UdA). Le unità di apprendimento **costituiscono il riferimento per la valutazione**, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

Valutazione nel primo biennio

Nell'ambito del primo biennio **la valutazione al termine del primo anno si configura come valutazione intermedia**, a seguito della quale il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del Progetto Formativo Individuale (PFI) e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

Quinto anno

Le istituzioni scolastiche possono strutturare il quinto anno dei percorsi in modo da consentire, oltre al conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento degli esami di Stato, anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS). Tale strutturazione, sempreché prevista dalla programmazione dell'offerta formativa delle singole Regioni, è coerente con l'indirizzo di studio seguito dallo studentessa e dallo studente.

Diploma

I percorsi degli istituti professionali si concludono con l'esame di Stato.

Il diploma contiene anche l'indicazione del **codice ATECO** attribuito all'indirizzo esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni.

Al diploma è allegato il **curriculum della studentessa e dello studente**. Nel caso di declinazione degli indirizzi di studio il curriculum indica il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

Il diploma dà accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore.

Passaggio al nuovo ordinamento

Gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni, del previgente ordinamento, confluiscono nei nuovi indirizzi, secondo le modalità definite dall'allegato C del DLgs 61/17.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono adottate, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto interministeriale oggetto dell'Intesa, le **Linee guida** per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di I.P.

Percorsi di istruzione di secondo livello per adulti

Con successivo decreto da adottare **entro 120 giorni** è definito l'adattamento dei nuovi quadri orari ai percorsi di istruzione di secondo livello per adulti realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione professionale.

Percorsi di istruzione e formazione professionale

Le istituzioni scolastiche di I.P. possono prevedere, nei Piani triennali dell'offerta formativa, l'attivazione, in via sussidiaria, di percorsi di IeFP per il **rilascio di qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, previo accreditamento** regionale e secondo modalità definite a livello regionale attraverso appositi accordi tra la regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Lo schema di decreto definisce la **correlazione** tra le qualifiche e i diplomi professionali di IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali di istruzione professionale. La correlazione tiene conto dei riferimenti alle attività economiche referenziate ai codici ATECO e ai settori economico professionali di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, n. 166. Tale correlazione costituisce il riferimento per i passaggi tra i sistemi formativi.

Misure nazionali di sistema

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato:

- da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- da un programma nazionale per l'informazione e l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie sulle opportunità offerte dal nuovo ordinamento.

Iter di approvazione del decreto interministeriale

Per l'adozione definitiva del provvedimento è necessario acquisire il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione e quello del Consiglio di Stato.

Commento

In premessa sottolineiamo come i tempi di adozione dei provvedimenti attuativi del DLgs 61/17 **non consentano né alle famiglie** che intendono iscrivere i figli agli istituti professionali **una scelta consapevole**, **né alle scuole** di effettuare una "ordinaria" **attività di orientamento**, **né a tutto il personale** che opera negli istituti professionali di realizzare le necessarie **attività di formazione** connesse all'attuazione di riordino. **Forte è il disorientamento** in queste istituzioni scolastiche, mentre cresce il numero dei documenti di protesta. Per questo motivo **abbiamo chiesto il rinvio di un anno dell'applicazione del DLgs 61/17**.

Si determina la **confusione** più totale sull'avvio in tutte le regioni dei **percorsi di IeFP separati dai percorsi di istruzione professionali**. A tal proposito lo schema di decreto prevede che l'attivazione di tali percorsi avvenga secondo modalità definite appositi accordi tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale, accordi che naturalmente non ci sono. Come possano le scuole fornire informazioni attendibili alle famiglie su questo aspetto di fondamentale importanza, in mancanza di una serie di passaggi istituzionali, è un mistero. Si tratta di un **modo di procedere irresponsabile** che rischia di avere conseguenze molto pesanti. Per questo, in assenza del rinvio di un anno dell'applicazione del riordino, **chiediamo che venga chiarito che le prime due annualità ricadenti nell'obbligo di istruzione, dei percorsi IeFP sussidiari erogati dagli istituti professionali, siano identici al primo biennio dell'istruzione professionale.** Ciò consentirebbe alle famiglie di effettuare la decisione non al buio ma al terzo anno del percorso di studio.

La situazione confusa che accompagna l'avvio dei nuovi percorsi, peraltro, **impedisce alle scuole di sviluppare un'adeguata riflessione sulla progettazione didattica e interdisciplinare**, il che aggrava le criticità che stanno emergendo nel merito dei percorsi didattici. Infatti, anche questo provvedimento **in linea con il riordino dell'istruzione professionale** previsto dalla legge 107/15 e dal DLgs 61/17, appare fortemente influenzato da quello che era un orientamento prevalente fino a pochissimo tempo fa secondo cui il sistema educativo dovrebbe "produrre" diplomati (o laureati) che, alla conclusione degli studi, posseggano essenzialmente **competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro** ("*job-ready skills*"). In questa prospettiva la finalità dell'istruzione sarebbe quella di formare, in primo luogo, futuri lavoratori pienamente produttivi fin dal primo giorno di lavoro. Si tratta di **opzioni non solo sbagliate e obsolete**, ma che antepongono e contrappongono l'elevamento dei livelli di occupabilità all'elevamento dei livelli di istruzione.

Il provvedimento non tiene conto neanche di quanto prodotto recentemente dall'Unione Europea che si sta indirizzando sempre più verso la valorizzazione della "*responsabilità e autonomia*" del discente e dei "*risultati di apprendimento*" (definiti in termini di conoscenze, abilità e responsabilità e autonomia) rispetto alle competenze.

L'anno che verrà: ottimismo dai Caf

10 gennaio 2018 ore 08.49

"La legge di bilancio ha segnato una piccola inversione di tendenza per il nostro sistema, il 2018 si annuncia più tranquillo" spiega il coordinatore della Consulta nazionale Mauro Soldini. Isee, Rei, 730: tutte le novità per i Centri di assistenza fiscale

"La legge di bilancio 2018 ha segnato una piccola inversione di tendenza per il sistema dei Caf. Se tutto verrà confermato, l'anno che ora si apre potrà essere per noi un poco più tranquillo". A dirlo è Mauro Soldini, coordinatore della consulta nazionale dei Caf e presidente del Consorzio nazionale Caaf Cgil, intervenendo alla trasmissione "Elleservizi" di RadioArticolo1. "In questi ultimi anni abbiamo avuto leggi di stabilità che hanno inciso sempre negativamente sui compensi dedicati ai Caf, sia nell'ambito delle dichiarazione dei redditi sia in quello dell'Isee e delle altre attività svolte dai Centri in convenzione con l'Inps" continua Soldini: "Quest'anno registriamo una piccola ma importante inversione di tendenza, che, se ci saranno le condizioni anche da parte dell'Inps, potrebbe portare a un 2018 più tranquillo, soprattutto più programmabile per quanto riguarda la convenzione Isee".

Entrando nel merito dei cambiamenti contenuti nella legge di bilancio, il coordinatore della consulta nazionale dei Caf rileva l'emanazione di "un provvedimento che ha incrementato di 20 milioni di euro la posta stanziabile dall'Inps per quel che riguarda le attività dell'Isee". La misura stabilisce che questo incremento sia dedicato alla convenzione con i Caf, anche in virtù della probabile crescita delle domande delle Dsu (Dichiarazione sostitutiva unica) proprio in virtù dell'introduzione del Reddito di inclusione, attivo dal primo gennaio. "I prossimi giorni – aggiunge Soldini – ci diranno se lo sforzo importante profuso dai Caf e dalla Consulta nazionale per arrivare a un simile risultato avrà successo, permettendoci così una gestione economica meno complessa di quella vissuta nel 2016 e nel 2017".

La legge di bilancio 2018, al di là del complesso sistema di deduzioni e detrazioni che i Centri di assistenza fiscale stanno approfondendo proprio in questi giorni, contiene un'importante novità: quest'anno il termine ultimo per poter presentare ai Caf la dichiarazione dei redditi sarà il 23 luglio. "Nel 2017 – argomenta Soldini – la situazione era poco chiara: chi voleva utilizzare il sistema online aveva tempo fino al 23 luglio, mentre chi si recava ai Caf, che peraltro assistono oltre l'85 per cento dei contribuenti, doveva consegnare tutta la documentazione entro il 7 luglio". Questa "sfasamento" creava non pochi problemi ai Centri di assistenza fiscale. "La nostra esperienza ci dice che in giugno c'è un picco di presentazioni, con i nostri uffici che lavorano con forte intensità. È evidente che poter godere anche della disponibilità di buona parte del mese di luglio, sapendo peraltro che si sta ancora più o meno dentro alle condizioni date per avere poi i rimborsi in busta paga, ci permette una programmazione maggiore".

Le prospettive per il 2018, dunque, sembrano essere più rosee. "Il risultato ottenuto sulla legge di bilancio di quest'anno è sicuramente buono, ed è un risultato che ha visto spendersi in maniera intensa la Consulta dei Caf, e dentro questo il Consorzio nazionale dei Caaf Cgil" conclude Soldini: "Dispiace però che ci si trovi ogni anno in questa sorta di lotteria di perdite o guadagni. Purtroppo manca alla 'politica', al Parlamento, in parte anche alla pubblica amministrazione, un'idea consolidata dell'importanza dei Caf, che sono ormai da tempo un pezzo fondamentale di connessione tra cittadini e pubblica amministrazione, quindi un valore che andrebbe preservato e non rimesso in gioco periodicamente".

Fonte http://www.rassegna.it/articoli/lanno-che-verra-ottimismo-dai-caf

Iscrizioni scuola 2018/2019: fascicolo per presentare domanda

Dal 9 gennaio 2018 è possibile registrarsi per le iscrizioni online. Nel nostro fascicolo le scadenze, le modalità e le informazioni utili. C'è tempo fino al 6 febbraio 2018.

10/01/2018

Come anticipato, le domande di iscrizione per l'anno scolastico 2018/2019 si presentano online, salvo alcune eccezioni, dalle ore 8.00 del 16 gennaio e entro le ore 20.00 del 6 febbraio 2018. Per le scuole paritarie resta facoltativo aderire alla modalità telematica.

Per effettuare le iscrizioni online i genitori che non siano già in possesso di una **identità digitale (SPID)**, dovranno prima accreditarsi, registrandosi al portale www.iscrizioni.istruzione.it.

Come tutti gli anni la **FLC CGIL** pubblica un fascicolo di approfondimento, con utili **informazioni e commenti**, destinato ai genitori e a tutto il personale della scuola.
Nei prossimi giorni verranno pubblicate anche le **schede sintetiche** per i diversi ordini e gradi di scuola (infanzia e primaria e secondaria di primo e secondo grado).

Versione scaricabile del fascicolo

Come ottenere l'identità digitale (spid)

Normativa e altra documentazione

- Nota ministeriale 14659 del 13 novembre 2017
- Nota ministeriale 2929 del 13 dicembre 2017 - Fase di avvio
- Nota ministeriale 17138 del 21 dicembre-2017 - Istituti professionali
- Smart guide, personalizzazione e pubblicazione del modulo di iscrizione

Contenuti Correlati

- Iscrizioni anno scolastico 2018/2019: pubblicata la circolare. Confermata la scadenza del 6 febbraio 2018
- Fascicolo FLC CGIL iscrizioni scuola anno scolastico 2018/2019

Personale ATA: le scuole devono poter sostituire fin da subito in caso di assenze lunghe

La FLC CGIL è intervenuta col Ministero per chiarire la questione della decorrenza della deroga al divieto di sostituire Amministrativi e Tecnici. Sollecitata la ripresa dei tavoli tecnici sulle emergenze ATA.

11/01/2018

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29/12/2017, la legge di bilancio 2018 (Legge 205/2017) è entrata in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Di conseguenza, le scuole possono dare immediata applicazione alle misure contenute nella legge, riguardanti la deroga al divieto di nominare i supplenti brevi e saltuari in sostituzione di Assistenti amministrativi e tecnici.

Molte scuole sono rimaste in attesa dell'emanazione di una nota operativa da parte del Ministero per poter nominare e **la FLC CGIL si è già attivata con l'Amministrazione** affinché fornisca indicazioni in tempo utile.

In ogni caso, siamo del parere che, in riferimento alle assenze lunghe (maternità, congedi, aspettative, malattie prolungate, etc…) a cavallo dell'anno solare e che si protrarranno per il 2018, la decorrenza della deroga sia da far valere fin dall'inizio dell'assenza, in modo da poter nominare fin dal 1° gennaio se si è superato il trentesimo giorno.

Questo perché la ratio della norma consiste nella possibilità di assicurare funzionalità alle scuole e di dare continuità all'azione amministrativa e didattica, finora disattese dalla legge di stabilità 2015. In molti di questi casi, infatti, i 30 giorni sono già trascorsi e le scuole si trovano in grave difficoltà a causa anche della sovrapposizione di più assenze.

Altra questione sollecitata al Ministero è stata la ripresa immediata dei tavoli tecnici per le questioni ATA rimaste in sospeso e sulle quali erano previsti altri incontri (rapporti con Inps, posizioni economiche, revisione Regolamento supplenze e modalità di reclutamento, etc...), come stabilito anche col sottosegretario De Filippo nella riunione del 21 dicembre scorso.

Calendario incontri corso di preparazione concorso per dirigente scolastico

La **FLC CGIL di Mantova** organizza un corso di preparazione al concorso per DIRIGENTE SCOLASTICO in collaborazione con **ProteoFareSapere**

Il primo incontro si è tenuto **giovedì 21 dicembre alle ore 15** presso la sede della CGIL di Mantova (via Argentina Altobelli 5).

Il secondo incontro venerdì 12 gennaio 2018 ore 15/18.

Il corso ha un costo di **300 euro per gli iscritti alla CGIL** e di 400 euro per i non iscritti.

Il pagamento può essere effettuato anche con la Carta Docente (per informazioni scrivere a antonio.bettoni@gmail.com dato che ProteoFareSapere è un ente di formazione ai sensi del DM 170/2016).

Il corso è stato organizzato con ProteoFareSapere Lombardia e si avvale della presenza di importanti esperti che interverranno in 12 momenti differenti:

Direttore del corso: Antonio Valentino, Dirigente scolastico, Comitato Tecnico Scientifico Proteo Lombardia.

Nelle pagine seguenti:

- calendario degli incontri

- programma del corso

Mod.	Aree tematiche	Camera del Lavoro via A. Altobelli 5 Mantova
1	PREPARARSI AL CONCORSO: Il Bando di concorso, prove previste e loro caratteristiche. Indicazioni di studio. Esercitazione e discussione	21 Dicembre 2017 Ore 15 - 18 Antonio Bettoni
2	Gli ordinamenti scolastici Secondo Ciclo. Le Indicazioni nazionali dei Licei e alle Linee Guida. (Con riferimento alle deleghe della legge 107/2015: Gli Istituti professionali; Certificazione competenze ed Esami di Stato)	Venerdì 12 Gennaio Ore 15 - 18 Samuele Tieghi
3	Diritto civile e amministrativo in riferimento alle attività scolastiche e alle responsabilità tipiche del dirigente scolastico, nonché penale con particolare riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione e in danno di minorenni".	Mercoledì 17 Gennaio Ore 9 - 12 Anna Armone
8	La Contabilità dello Stato. La gestione amministrativo–contabile in relazione al PTOF. L'attività contrattuale nella P.A.	Lunedì 22 Gennaio Ore 15 - 18 Maria Rosaria Tosiani
5	Il Dirigente Scolastico: il quadro di insieme alla luce delle norme, con particolare riferimento alla Legge 107/2015, e al Contratto	Lunedì 29 Gennaio Ore 15 - 18 Antonio Valentino
6	Il ruolo del dirigente nel sistema di valutazione con attenzione alla valorizzazione delle risorse professionali nel contesto dell'Autonomia scolastica aperta al territorio (Reti e rapporti interistituzionali).	Martedì 30 Gennaio Ore 15 - 18 Giancarlo Cerini
7	L'area organizzativa: modalità di conduzione delle organizzazioni complesse; l'organizzazione degli ambienti di apprendimento; l'organizzazione del lavoro e gestione del personale.	Giovedì 8 Febbraio Ore 15 - 18 Antonio Valentino
4	Il Procedimento Disciplinare nella P.A. e nella Scuola	Giovedì 15 Febbraio Ore 15 - 18 Raffaele Ciuffreda
9	Gli ordinamenti scolastici della Scuola dell'infanzia, del Primo Ciclo. Le Indicazioni nazionali per il curricolo. (Con riferimento alle deleghe della legge 107/2015: Infanzia sistema integrato 0 – 6 anni; Sostegno e inclusione)	Martedì 20 Febbraio Ore 15 - 18 Giancarlo Cerini
10	Privacy - Trasparenza - Accesso agli Atti - Accesso Civico Il piano triennale della trasparenza e l'Anticorruzione	Mercoledì 21 Febbraio Ore 9 -12 Anna Armone
11	La riforma della Pubblica amministrazione (Decreto Legislativo 165/2001; Decreto Legislativo 150/09) Le relazioni sindacali di scuola e per la contrattazione integrativa di Istituto.	Mercoledì 28 febbraio Ore 15 -18 Raffaele Ciuffreda
12	Esercitazione finale in vista della prova preselettiva e discussione.	La data sarà decisa in seguito

Direttore del corso: Antonio Valentino, *Dirigente scolastico, Comitato Tecnico Scientifico Proteo Lombardia.*

Formatori: Anna Armone, *Formatrice Scuola Nazionale di Amministrazione* – **Giancarlo Cerini**, *già Dirigente Tecnico Miur* - **Antonio Bettoni**, *Formatore, Presidente Proteo Fare Sapere Lombardia,* - **Raffaele Ciuffreda**, *Dirigente scolastico* - **Samuele Tieghi**, *Docente, Formatore Proteo* - **Maria Rosaria Tosiani**, *Formatrice, Direttrice dei Servizi* - **Antonio Valentino**, *Dirigente scolastico, Comitato Tecnico Scientifico Proteo Lombardia*

PROGRAMMA CORSO E RELATORI			
Mod.	**Aree tematiche**	**Mod.**	**Aree tematiche**
1	PREPARARSI AL CONCORSO: Il Bando di concorso, prove previste e loro caratteristiche. Indicazioni di studio. Esercitazione e discussione	7	La Contabilità dello Stato. La gestione amministrativo–contabile in relazione al PTOF. L'attività contrattuale nella P.A.
2	Il Dirigente Scolastico: il quadro di insieme alla luce delle norme, con particolare riferimento alla Legge 107/2015, e al Contratto	8	Il Procedimento Disciplinare nella P.A. e nella Scuola
3	Diritto civile e amministrativo in riferimento alle attività scolastiche e alle responsabilità tipiche del dirigente scolastico, nonché penale con particolare riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione e in danno di minorenni".	9	Gli ordinamenti scolastici della Scuola dell'infanzia, del Primo Ciclo. Le Indicazioni nazionali per il curricolo. (Con riferimento alle deleghe della legge 107/2015: Infanzia sistema integrato 0 – 6 anni; Sostegno e inclusione)
4	Il ruolo del dirigente nel sistema di valutazione con attenzione alla valorizzazione delle risorse professionali nel contesto dell'Autonomia scolastica aperta al territorio (Reti e rapporti interistituzionali).	10	La riforma della Pubblica amministrazione (Decreto Legislativo 165/2001; Decreto Legislativo 150/09) Le relazioni sindacali di scuola e per la contrattazione integrativa di Istituto.
5	Privacy - Trasparenza - Accesso agli Atti - Accesso Civico Il piano triennale della trasparenza e l'Anticorruzione	11	Gli ordinamenti scolastici Secondo Ciclo. Le Indicazioni nazionali dei Licei e alle Linee Guida. (Con riferimento alle deleghe della legge 107/2015: Gli Istituti professionali; Certificazione competenze ed Esami di Stato)
6	L'area organizzativa: modalità di conduzione delle organizzazioni complesse***;*** l'organizzazione degli ambienti di apprendimento; l'organizzazione del lavoro e gestione del personale.	12	Esercitazione finale e discussione all'approssimarsi della prova preselettiva

Direttore del corso: Antonio Valentino, *Dirigente scolastico, Comitato Tecnico Scientifico Proteo Lombardia.*

Formatori: Anna Armone, *Formatrice Scuola Nazionale di Amministrazione* – **Giancarlo Cerini**, *già Dirigente Tecnico Miur* - **Antonio Bettoni**, *Formatore, Presidente Proteo Fare Sapere Lombardia,* - **Raffaele Ciuffreda**, *Dirigente scolastico* - **Samuele Tieghi**, *Docente, Formatore Proteo* - **Maria Rosaria Tosiani**, *Formatrice, Direttrice dei Servizi* - **Antonio Valentino**, *Dirigente scolastico, Comitato Tecnico Scientifico Proteo Lombardia*

I diritti che non sai

LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a **idirittichenonsai@inca.it**
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza
e consulenza gratuite.

www.inca.it

inca

il Patronato della ***CGIL***

Ho 69 anni e percepisco l'assegno sociale con relativa maggiorazione a carico Inps. Vorrei sapere quali sono i redditi da considerare per verificare la sussistenza del requisito reddituale per tale assegno, visto che ho incassato un modesto capitale una tantum a seguito della scadenza di un'assicurazione vita, stipulata anni fa su base volontaria.

Per verificare la sussistenza del requisito reddituale ai fini dell'assegno sociale, si considerano i redditi assoggettabili all'Irpef al netto dell'imposizione fiscale e contributiva ma anche quelli esenti da imposta, quali prestazioni assistenziali erogate dallo Stato (pensione di invalidità civile, cieco civile, sordomuto, le pensioni di guerra, le rendite vitalizie erogate dall' Inail, pensioni privilegiate ordinarie tabellari per infermità contratte durante il servizio di leva, etc.) ed ancora redditi con ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (interessi bancari e postali, interessi sui BOT e CCT, etc.) ed infine gli assegni alimentari corrisposti a norma del codice civile.

Non sono da computare nel reddito i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, la casa di abitazione, l'importo dell' assegno sociale del richiedente (è da dichiarare invece quello del coniuge), i trattamenti di famiglia, 1/3 dell'importo della pensione liquidata con il solo sistema contributivo, le indennità di accompagnamento, le indennità di comunicazione per i sordomuti, gli assegni vitalizi erogati ai combattenti della guerra 15/18.

Ulteriori delucidazioni in merito al caso specifico potrà averle recandosi con la documentazione relativa presso gli uffici Inca-Cgil.

Percepisco l'assegno sociale dallo scorso mese di giugno nella misura di 460,98 euro; ho quasi 66 anni e non ho altri redditi. Vorrei sapere quali sono i requisiti reddituali e di età per ottenere la maggiorazione dell'assegno di 82,64 euro.

Il suo assegno è comprensivo della maggiorazione di €12,92, di cui alla legge 388/2000, per coloro che hanno un'età superiore a 65 anni, come nel suo caso. La stessa legge ha istituito ulteriori maggiorazioni a 70 e a 75 anni, che sono state assorbite dall'incremento fino a 638,33 euro mensili (legge 448/2001), per coloro che raggiungono i 70 anni o un'età inferiore, in caso di possesso di contribuzione.

I redditi da considerare sono tutti quelli soggetti a Irpef ed anche non sottoposti ad imposta, ad esclusione della casa di abitazione.

Per ulteriori informazioni, la invitiamo a rivolgersi presso uno dei nostri uffici Inca-Cgil presente sul territorio. Sul sito: *www.inca.it* può trovare gli indirizzi di tutti i nostri uffici.